

# Falegnamerie a Montefalco, scatta la cassa integrazione

A causa della crisi dell'edilizia, già due attività hanno dovuto attivare gli ammortizzatori sociali

**MONTEFALCO** - Non arriva a dieci il numero di falegnamerie di Montefalco, situate per lo più nelle varie zone artigianali del territorio. Almeno la metà da mesi si trova a fronteggiare la crisi del settore edilizio. Stando al riepilogo annuale stilato da Movimprese, dal 2009 al 2011 sono state cessate quattro imprese di costruzioni a Montefalco, fermandosi a quota 82 imprese a fine dello scorso anno. Insomma, l'intero "sistema casa" vacilla, non solo a Montefalco ma, com'è noto, in tutto il comprensorio folignate. Secondo i ben informati sembrerebbe che quasi tutte le falegnamerie abbiano fatto ricorso negli ultimi mesi agli ammortizzatori sociali. E qualche conferma in questo senso, sfortunatamente, arriva anche dai sindacati.

«La Filca-Cisl sta seguendo i casi

delle falegnamerie "Cardarelli" e "Scacaroni" - spiega il sindacalista Emanuele Petrini - aziende produttrici di serramenti, che da circa quattro mesi hanno accesso alla cassa integrazione in deroga per dare sostegno a tutto il personale, dagli operai agli impiegati. I lavoratori coinvolti sono circa una trentina. E ora siamo in fase di definizione del rinnovo dell'accordo per altri sei mesi. Il lavoro purtroppo ristagna, nei mesi passati abbiamo cercato insieme a queste imprese di rilanciare il lavoro, ma in definitiva tutto l'indotto

dell'edilizia è in pessime condizioni oggi. Per le imprese di costruzioni le commesse sono in calo, il portafoglio clienti è sempre più risicato, la concorrenza negli ultimi anni si è fatta sempre più serrata». Tutto que-

sto, oltre a colpire direttamente le imprese edili, mina la stabilità di tutte quelle attività manifatturiere collegate alla costruzione di immobili.

Secondo la Fillea-Cgil «tutte le falegnamerie di Montefalco, e gran parte delle imprese artigiane di lavorazione legnami del comprensorio Folignate, hanno adottato misure straordinarie per fronteggiare il ristagno economico - spiega Gianluca Menichini - accesso agli ammortizzatori sociali e ridimensionamento dell'organico sono stati frequenti negli ultimi mesi. Purtroppo il fenomeno non può essere ben analizzato, dato che le sigle sindacali non possono monitorare i piccoli artigiani, ma si sa che anche loro versano in questa drammatica situazione».

E sono proprio Montefalco, Trevi e Foligno i Comuni più colpiti.

**MARICA REMOLI**

**Falegnamerie**  
Le prime imprese dell'indotto a pagare la crisi dell'edilizia

